

le tredici lune

Il profumo *della gioia*

di MARIA SOAVE BUSCEMI

Mi piace molto quando il profumo di nardo si diffonde nell'aria. Subito tornano a dimorare nella mia memoria i campi di frumento dell'estate italiana.

Il giallo del grano maturo ritorna al mio cuore, abbracciato dal lillà delle piantine di nardo... lavanda...

Il profumo del sole, del pane sfornato e condiviso, nell'accoglienza e nell'amicizia, e l'aroma del nardo si appropriano della mia anima, tessuto di corpo, riempiendola di nostalgia.

A volte penso che, nella mia essenza, sono fatta di nostalgia e profumi.

Sono i profumi che mi ricordano le persone amate, i luoghi, le comunità e i visi che ho incontrato nel mio errante camminare nell'incontro della Vita e della Bibbia.

Mi piace annusare persone e luoghi. Sono i profumi che rendono dolce la ferita della mia nostalgia di persone che già vivono nel cuore di Dio, in un tempo per sempre.

Sono i profumi che mi ricordano le mie terre lontane, quel pezzetto di mare cristallino che mi ha visto nascere e dove il mio cordone ombelicale e le mie radici sono interrato.

Esistono profumi che sono preziosi e speciali. Quando questi viaggiano nascosti nell'aria e incontrano le nostre narici assetate, molte emozioni prendono il nostro corpo, pelle di anima, e le lacrime visitano il nostro volto.

Esistono profumi che consolano, aromi che fanno sorridere, fragranze che riportano allegria e speranza e balsami che resuscitano corpi intristiti e stanchi.

Il gesto di Maria

Anche a Maria piacevano i profumi. Era diacona della mensa della Parola nella comunità di Betania. Nella terra degli alberi di datteri, nella casa dell'accoglienza e dell'amore, nella comunità del discepolato di uguali, Maria condivideva la Vita e la Bibbia.

«Sei giorni prima di Pasqua, Gesù andò a Betania, dove viveva Lazzaro, quello che aveva resuscitato dai morti. Lì offrirono una cena per Gesù. Maria serviva e Lazzaro era uno di quelli che era a tavola con Gesù».

Questa storia ha il suo luogo di svolgimento a Betania, nella casa delle palme da dattero, nella terra della memoria e dell'impegno per un mondo senza esclusione. Betania, il luogo della comunità del discepolato di uguali, lo spazio di amore nel servizio.

Maria serviva a tavola. Maria, diacona della comunità di Betania, serva della mensa della condivisione e della frazione del pane.

«Intanto Maria portò quasi mezzo litro di balsamo di nardo puro e molto caro. Unse con quello i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli. La casa intera si riempì del profumo».

Non solo la casa intera si riempì del profumo del nardo, ma anche il nostro corpo, profumo di anima, e la casa di chi si immerge in questo testo della Bibbia.

È un gesto pieno, ampio, generoso... il gesto di Maria. È molto profumo, è uno dei profumi più preziosi.

Maria lava abbondantemente i piedi di Gesù con il balsamo aromatico più prezioso. Lo stesso gesto di amore, diaconia e servizio al maestro-servo. Un gesto di profondo amore con il profumo più prezioso: il nardo.

Dice la farmacologia antica che il balsamo di nardo era un rimedio eccellente per curare ogni tipo di tristezza.

Il nardo era usato per dare coraggio alle persone che dovevano affrontare momenti difficili e vincere la paura.

Sappiamo dal testo che mancavano sei giorni a Pasqua. Le difficoltà, i conflitti con i sacerdoti del tempio e il potere romano stavano aumentando. La violenza dei potenti si stava avvicinando...

E una donna, Maria, diacona della mensa della Parola, ministra della comunità di Betania, riafferma il progetto della Vita, del servizio nell'amore contro il progetto di morte che si annuncia attraverso i sacerdoti del tempio, delle sinagoghe e del potere romano.

È un gesto pieno, ampio, generoso, il gesto di amore di Maria. La vita che si afferma, insinuante, come un profumo. La vita quotidiana a partire dal ministero delle donne, invincibile e fragile come una fragranza, contro tutti i progetti di morte.

«Giuda Iscariota, uno dei discepoli, quello che doveva tradire Gesù, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?"».

Questo egli affermò, non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro».

Esistono sempre quelli che vogliono impedire l'azione piena, generosa, ampia e amorosa delle donne. Esistono sempre alcuni che vogliono escludere le donne dalla diaconia e dai ministeri della comunità.

Questi, come Giuda, sono chiamati ladri della comunità. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura».

E Gesù e la comunità annunciano l'azione salvifica nella diaconia e nel servizio praticati a partire dalle donne. Una pratica di profumo e misericordia che abbraccia anche il corpo di Giuda.

La comunità del discepolato di fratelli e sorelle, la comunità del Vangelo di Giovanni annunciano, nel progetto di servizio ai poveri, nell'amore tra uguali, la grande realtà della vita che vince la morte.

Il grande annuncio della fede delle prime comunità: «Il Signore è risorto!» Un nuovo millennio senza esclusioni!

CHIAVE EVANGELICA

Per meglio cogliere i riferimenti biblici e gustare il senso di questo racconto, leggi:

Giovanni 12,1-11